

Seminare con cura il Vangelo
per la rinascita dei cristiani del
3° millennio

Vangelo dell'infanzia Luca 1,5-2,40

Brevi riflessioni fondamentali sulla Parola :

La vita, la madre, il padre, nella Scrittura

La **vita** negli insegnamenti del Vecchio Testamento

La **vita** negli insegnamenti del Nuovo Testamento

La **madre** (אִם) negli scritti del Vecchio Testamento

La **madre** (μήτηρ) negli scritti del Nuovo Testamento

Il **padre** (אבִי) negli scritti del Vecchio Testamento

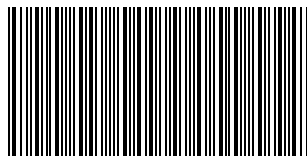
Il **padre** (πατήρ) negli scritti del Nuovo Testamento

Il ringraziamento nella Scrittura: Samuele,

Elisabetta, Maria, preghiera al Padre di Gesù

Sito internet: www.libreriamastru.com

È possibile scaricare
liberamente il volume in
pdf, htm, epub, mobi, zip.



88-901541-8-7

€
12,00

GESÙ VITA

ATTESA E ACCOLTA

VANGELO DELL'INFANZIA



Madonna delle Grazie - Sassari

Gesù vive nella
Vergine Maria



Papiri 7Q5



Antoni Ilde - Siligo (Sassari)

Giovanni: vive per
l'incontro con Gesù



Costruiamoci l'eremo per
conoscere la Vergine Maria
con Gesù figlio di Dio

MASTRU

1-Vangelo dell'infanzia

Luca 1,5-2,40

1.1 Annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni Battista

Luca 1. ⁵ Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccaria, del gruppo di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne che si chiamava Elisabetta. ⁶ Erano entrambi giusti davanti a Dio e

1 osservavano in modo esemplare tutti i comandamenti e i precetti del Signore. ⁷ Essi non avevano figli, perché

Elisabetta era sterile, ed erano tutti e due in età avanzata.

⁸ Mentre Zaccaria esercitava il sacerdozio davanti a Dio nell'ordine del suo turno, ⁹ secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel tempio del Signore per l'offerta dell'incenso; ¹⁰ e tutta la moltitudine del

2 popolo stava fuori in preghiera nell'ora dell'incenso. ¹¹ E gli apparve un angelo del Signore, in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. ¹² Zaccaria lo vide e fu turbato e preso da

timore. ¹³ Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria,

3 perché la tua preghiera è stata ascoltata; tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. ¹⁴ Tu ne

avrà gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. ¹⁵ Perché sarà grande davanti al Signore. Non

4 berrà vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre; ¹⁶ farà tornare molti dei

figli d'Israele al Signore, loro Dio; ¹⁷ camminerà davanti a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri

5 ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto». ¹⁸ E Zaccaria disse

all'angelo: «Da che cosa conoscerò questo? Perché io sono vecchio e mia moglie è in età avanzata».

1 Il giusto è colui che pratica la giustizia, dando a ciascuno il suo, e considera se stesso uguale agli altri. Il giusto davanti a Dio è il credente che riconosce Dio come creatore, onnipotente, giusto e misericordioso. Dio indica con i comandamenti, scritti nel cuore, la via da percorrere per essere a lui graditi.

Zaccaria ed Elisabetta erano servi fedeli di Dio. Dio vegliava su di loro e li guidava alla realizzazione del progetto di vita che aveva predisposto per loro e per il figlio Giovanni.

2 Dio è l'Immenso e non può essere contenuto dall'uomo, che è una creatura. L'uomo intuisce la presenza di Dio mediante segni ed intermediari.

3 La preghiera è la continua richiesta a Dio che ci perdoni, ci stia vicino, ci indichi la strada che porta a lui, disponga di noi secondo la sua volontà e i suoi progetti di salvezza.

4 L'inviato del Signore è una persona che vive per il Signore e cerca unicamente lui con tutta la sua intelligenza e libertà interiore. Le vette non si conquistano con l'alcool, la droga, la voglia di possesso, che fanno solo scivolare in basso, ma con la forza interiore che viene dallo Spirito Santo di Dio.

5 L'inviato di Dio ha una missione da compiere: preparare la mente ed il cuore delle persone ad accogliere la luce e la verità di Dio.

¹⁹ L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto davanti a Dio; e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annunzio. ²⁰ Ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al

- 6 giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a loro tempo». ²¹ Il popolo intanto stava aspettando Zaccaria, e si meravigliava del suo indugiare nel tempio. ²² Ma quando uscì e non poteva parlare loro, capirono che aveva avuto una visione nel tempio. Egli faceva loro dei segni e restava muto. ²³ Quando furono compiuti i giorni del suo servizio, egli se ne andò a casa sua. ²⁴ Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta rimase incinta; e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo: ²⁵ «Ecco quanto ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui mi ha rivolto il suo sguardo per cancellare la mia vergogna tra la gente».
- 7

1.2 Annuncio a Maria della nascita di Gesù

- 8 ²⁶ Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷ a una vergine
- 9 fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. ²⁸ L'angelo, entrato da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia; il Signore è con te». ²⁹ Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. ³⁰ L'angelo le disse: ¹¹ «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.
- 10 ³¹Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome
- 11 Gesù. ³² Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre
- 12

- 6 La fede è totale abbandono in Dio, alla sua volontà e ai suoi progetti di salvezza. La nostra piccola barca ha una grande meta da raggiungere; il timone non deve essere affidato a mani impreparate, nostre o di altri, ma solo alle esperte mani di Dio.

- 7 Dio entra nella nostra vita quanto ci sembra che non ci sia più rimedio, quando la sconfitta sembra annientarci, la vergogna averci ormai distrutto.

- 8 Dio è l'Immenso; egli si manifesta all'uomo attraverso segni, intermediari, perché la creatura non può sostenere la grandezza del Creatore.
- 9 Dio si rivela a Maria in un momento cruciale della sua vita: sta facendo la scelta decisiva del suo matrimonio.
- 10 L'angelo è un inviato della bontà di Dio, è amico dell'uomo che cerca Dio, rivela a Maria l'immenso amore che ha per lei.
- 11 Il soprannaturale affascina, ma crea sgomento.
- 12 La grazia che Dio ha donato a Maria, è tenerezza, progetto di vita, aiuto, presenza crescente del suo unigenito Figlio, che lei chiamerà Gesù.

13	³³ Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e <u>il suo regno non avrà mai fine</u> . ³⁴ Maria disse all'angelo: « <u>Come</u>
14	<u>avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?</u> »
15	³⁵ L'angelo le rispose: « <u>Lo Spirito Santo scenderà su di te</u> e la
16	potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò, <u>colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio</u> . ³⁶
17	Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era
18	ritenuta sterile; ³⁷ poiché <u>nulla presso Dio è impossibile</u> . ³⁸ Maria disse: « <u>Ecco, io sono la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola</u> ». E l'angelo sene andò.

1.3 Visita di Maria a Elisabetta

19	³⁹ In quei giorni Maria <u>si mise in viaggio e raggiunse in fretta</u> ,
20	nella regione montuosa, una città di Giuda. ⁴⁰ <u>Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta</u> . ⁴¹ Appena Elisabetta udì il
21	saluto di Maria, <u>il bambino si mosse nel suo grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo</u> , ⁴² e ad alta voce
22	esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! ⁴³ <u>Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me?</u> ⁴⁴ Poiché ecco, non appena la
23	voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino ha sussultato nel mio grembo. ⁴⁵ Beata è colei che ha creduto che si sarebbero adempiute le parole del Signore». ⁴⁶ E Maria disse: « <u>L'anima mia magnifica il Signore</u> , ⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, ⁴⁸ perché egli ha guardato l'umiltà della sua serva.

13	Dio affida alla Vergine Maria il suo eterno Figlio perché regni per sempre tra gli uomini
14	Il progetto di Dio appare sempre oltre le nostre possibilità.
15	La fede in Dio ci rassicura che l'Onnipotente ci starà sempre vicino, Ci guiderà per mano.
16	Dio, il creatore, il padre, il difensore della vita sceglie il grembo verginale di Maria per far nascere nel mondo il Santo, il suo Figlio.
17	Chi crede sa che Dio può sempre agire e compiere il bene.
18	Maria ha colto l'immenso amore che Dio ha per lei, si fida, lo ringrazia, e partecipa con entusiasmo al suo progetto di vita eterna.

19	Maria è piena della grazia di Dio; ha concepito del suo grembo il Figlio di Dio; la sua vita conosce il massimo della sicurezza, della compagnia, della gioia, del bisogno di donarsi.
20	Maria porta la vita e la gioia che ha in sé nella casa di Zaccaria.
21	Il saluto di Maria e la presenza di Gesù in lei riempiono il nascituro Giovanni ed Elisabetta di Spirito Santo e di gioia.
22	Gesù nel grembo di Maria si manifesta ed agisce attraverso la madre. Nulla è più confortante e desiderabile per una persona che ricevere la visita della Vergine Madre, che porta in sé l'eterno Figlio di Dio.
23	La felicità di Maria è grandissima: sa di essere strumento di salvezza. La sua anima, il suo corpo, tutto il suo essere è ostensorio vivente della promessa e della misericordia di Dio.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata,⁴⁹ perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Santo è il suo nome;⁵⁰ e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono.⁵¹ Egli ha dimostrato la potenza del suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore;⁵² ha rovesciato dai troni i potenti, e ha innalzato gli umili;⁵³ ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi.⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della misericordia,⁵⁵ di cui aveva parlato ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre». ⁵⁶ Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.

1.4 Nascita di Giovanni

⁵⁷ Si compì per Elisabetta il tempo del parto, e diede alla luce un figlio. ⁵⁸ I vicini e i suoi parenti udirono che il Signore le aveva usato grande misericordia, e se ne rallegravano con lei. ⁵⁹ L'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino, e volevano chiamarlo col nome di suo padre .Zaccaria ⁶⁰ Allora sua madre intervenne e disse: «No, sarà invece chiamato Giovanni». ⁶¹ Ed essi le dissero: «Non c'è nessuno nella tua parentela che porti questo nome». ⁶² E con cenni domandavano al padre come voleva che fosse chiamato. ⁶³ Egli, chiesta una tavoletta, scrisse così: «Il suo nome è Giovanni». E tutti si meravigliarono. ⁶⁴ In quell'istante si aprì la sua bocca e la sua lingua si sciolse, ed egli parlava, benedicendo Dio. ⁶⁵ E tutti i loro vicini furono presi da timore; e di tutte queste cose si parlava per tutta la regione montuosa della Giudea

24 L'invidia rovina l'esistenza. Bisogna rallegrarsi con quanti per la misericordia di Dio, generano e custodiscono la vita.

25 Il figlio è sempre una restituzione, un dono di pacificazione, sia con i genitori, che con la parentela, che con Dio. Giovanni, per Elisabetta e per Zaccaria è dono di Dio ed essi vogliono, anche con il nome, donarlo a Dio

26 La nascita di Giovanni rivela la presenza di Dio. Di fronte a Dio il credente prova profondo rispetto e santo timore.

- ⁶⁶ Quanti le udirono, le serbarono nel loro cuore e dicevano:
- 27 «Che sarà mai questo bambino?» Perché la mano del Signore era con lui. ⁶⁷ Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito
- 28 Santo e profetizzò, dicendo: ⁶⁸ «Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹ e ha suscitato una salvezza potente nella casa di Davide suo servo, ⁷⁰ come aveva promesso nel tempo passato per bocca dei suoi profeti: ⁷¹ (verrà) chi ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano. ⁷² Egli ha usato così misericordia verso i nostri padri e si è ricordato del suo santo patto, ⁷³ del giuramento che fece ad Abramo nostro padre, ⁷⁴ di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, ⁷⁵ in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti i giorni della nostra vita. ⁷⁶
- 31 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore a preparare le sue vie, ⁷⁷ a dare al
- 32 suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, ⁷⁸ grazie alla grande misericordia del nostro
- 33 Dio; per cui ci visiterà dall'alto il Sole che sorge ⁷⁹ per illuminare quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi sulla via della pace». ⁸⁰ Or il
- 34 bambino cresceva e si fortificava nello spirito; e dimorò in luoghi deserti fino al giorno in cui doveva manifestarsi a Israele.

- 27 Ogni genitore ed educatore desidera che la mano del Signore sia con il suo piccolo. Questo avviene se la vita è desiderata, attesa, accolta e donata al Creatore della vita.
- 28 La madre, il padre, l'educatore che non benedicono Dio per la vita che educano, privano Dio del ringraziamento dovuto e compromettono il loro lavoro educativo.
- 29 Zaccaria sa che il figlio Giovanni è stato donato da Dio in vista del Messia, che verrà a portare la salvezza
- 30 Dio fin dai tempi antichi aveva fatto la promessa e aveva giurato ad Abramo, padre degli Israeliti, che dalla sua discendenza sarebbe nato il Salvatore.
- 31 Giovanni è stato donato per diventare profeta di Dio e preparare la venuta del Messia.
- 32 Giovanni istruirà il popolo con la parola di Dio e predicherà la penitenza per il perdono dei peccati.
- 33 Per la grande misericordia di Dio il Messia sorgerà come sole per illuminare chi sta nelle tenebre e portare nel cuore degli uomini la pace.
- 34 La grazia di Dio e l'educazione dei genitori fortificarono lo spirito di Giovanni, che scelse una vita austera e lontano dal frastuono.

1.5 Nascita di Gesù

- 35 **Luca 2,1** In quei giorni uscì un decreto di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. ² Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³ Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. ⁴ Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, ⁵ per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶ Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ⁷ ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo pose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. ⁸ In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nella campagna e di notte facevano la guardia al loro gregge. ⁹ E un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li circondò di luce, e furono presi da gran timore. ¹⁰ L'angelo disse loro: «Non temete, vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: ¹¹ "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore." ¹² E questo sarà per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia". ¹³ E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴ «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini ch'egli ama!» ¹⁵ Quando gli angeli se ne furono andati verso il cielo, i pastori dicevano tra di loro: «Andiamo fino a Betlemme e vediamo ciò che è avvenuto, e che il Signore ci ha fatto conoscere».

- 35 La nascita di Gesù è inquadrata in precisi avvenimenti storici.

- 36 La nascita di Gesù è quella di un povero, di uno che arriva all'ultimo momento, non ha cercato privilegi, né fatto prenotazioni.

- 37 Dio manda il suo angelo alle persone che sono a lui vicino

- 38 Il primo vangelo, il primo annuncio di salvezza, è portato a persone umili, dedite al loro duro lavoro quotidiano.

- 39 Il segno di riconoscimento della nascita del Messia è un segno estremamente umile e povero, ma pieno di calore, di amore materno: *la vita*. Solo i poveri e gli umili potevano riconoscerlo.

- 40 La gloria di Dio e la pace di quanti amano Dio è ben diversa da quella mondana e da quella di chi vive prigioniero del proprio egoismo.
La gloria di Dio e la pace dei credenti hanno come fondamento la gioia per *il dono della vita*, che vince e cancella il potere della morte che soggiogava il cuore dell'uomo e pesava sul creato.

- 41 ¹⁶ Andarono in fretta, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia; ¹⁷ e, vedutolo, riferirono quello che era stato loro detto di quel bambino. ¹⁸ E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette dai pastori. ¹⁹ Maria conservava in sé tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰ E i pastori se ne ritornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato loro annunziato. ²¹ Quando furono passati gli otto giorni richiesti per poter essere circumciso, gli fu messo il nome di Gesù, che gli era stato dato dall'angelo prima che egli fosse concepito. ²² Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la legge di Mosè,
- 43 portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, ²³ come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore»; ²⁴ e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi come dice la legge del Signore. ²⁵ Vi era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone; quest'uomo era giusto e timorato di Dio, e aspettava la consolazione d'Israele; lo Spirito Santo era sopra di lui; ²⁶ e gli era stato rivelato dallo Spirito Santo
- 44 che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. ²⁷ Egli, mosso dallo Spirito, andò nel tempio; e, quando i genitori vi portarono il bambino Gesù per adempiere a suo riguardo le prescrizioni della legge, ²⁸ lo prese in braccio, e benedisse Dio, dicendo: ²⁹ «Ora, o Signore, lascia che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola; ³⁰ perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹
- 45 che hai preparata dinanzi a tutti i popoli ³² per essere luce che illumina le genti e gloria del tuo popolo Israele». ³³ Il padre e la madre di Gesù restavano meravigliati delle cose che si dicevano di lui.
- 46

- 41 La fede dei pastori ha il suo inizio e la sua conferma nell'incontro con Maria, Giuseppe e il Bambino adagiato nella mangiatoia. Da questa esperienza inizia la fede di ogni cristiano.
- 42 Ogni madre vive esperienze uniche, più grandi di se stessa. Maria medita nel suo cuore la vicinanza, l'intimità con il Figlio eterno di Dio, che si è fatto suo figlio e che lei non cessa di contemplare.
- 43 Ogni vita che nasce appartiene al Creatore della vita. Dio è l'ossigeno, il calore, il nutrimento di ogni vita. Il più grande gesto d'amore per una nuova vita è l'offerta di questa nuova vita al Signore, perché continui ad alimentarla. La nascita di una nuova vita non ci dà il titolo di proprietari, ma il privilegio di custodi, di educatori, di curatori.
- 44 Nella nostra esistenza riconosciamo esperienze importanti, scelte decisive, incontri che contano. La vita dell'uomo tende ad una esperienza insostituibile: la conoscenza della vera vita, dell'Inviato del Signore.
- 45 Non si lascia la propria vita per disperazione, per rabbia, per protesta. L'esistenza terrena anela alla pace, a dimensioni superiori di vita, all'incontro con chi ci ha chiamato all'esistenza.
- 46 Gesù è luce che illumina la mente, riscalda il cuore, dà energia all'azione e ci introduce nella vera gloria.

47 ³⁴ E Simeone li benedisse, e disse a Maria, sua madre:
 48 «Ecco, egli è posto per la rovina e per la risurrezione di molti
 49 in Israele, come segno di contraddizione ³⁵ affinché i
 pensieri di molti cuori siano svelati. E anche a te una spada
trafiggerà l'anima». ³⁶ Vi era anche Anna, profetessa, figlia
 di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanti negli anni:
 dopo aver vissuto con il marito sette anni dalla sua verginità,
 era rimasta vedova e aveva raggiunto gli ottantaquattro anni.
³⁷ Non si allontanava mai dal tempio e serviva Dio notte e
 giorno con digiuni e preghiere. ³⁸ Sopraggiunta in quella
 stessa ora, anche lei lodava Dio e parlava del bambino a tutti
 quelli che aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹
 Com'ebbero adempiuto tutte le prescrizioni della legge del
 Signore, tornarono in Galilea, a Nazaret, loro città. ⁴⁰ E il
 50 bambino cresceva e si fortificava; era pieno di sapienza e la
grazia di Dio era su di lui.

47 Ogni madre, ogni padre hanno bisogno della benedizione degli altri,
 particolarmente di quella del sacerdote, perché la vita è una cosa
 sacra.

48 Gesù si pone come scelta radicale di vita, di modelli di
 comportamento, di verità autentiche.

49 Accogliere una vita comporta scegliere un lavoro impegnativo,
 superare ostacoli, crescere nella resistenza al dolore, non arenarsi di
 fronte all'insuccesso...
 Il figlio lo si comprende nel momento in cui si cresce nella
 dimensione di madre e di padre.
 Con il rifiuto del figlio viene inaridita e atrofizzata la capacità materna
 e la capacità donativa.
 Ogni parto conosce il dolore, ogni madre e ogni padre, cresce, si
 rafforza, si realizza nel superamento, nella resistenza al dolore.

50 Ogni nuova vita ha bisogno di crescere, di fortificarsi, di
 intraprendere il cammino che apre la mente, riempie di sentimenti il
 cuore, guida l'esperienza. La sapienza, la grazia di Dio avvicinano la
 nuova creatura alla fonte perenne della vita.
 Il bambino Gesù riprende il cammino di ritorno al Padre.

2-Il vangelo dell'infanzia

-brevi note-

2.1 La presenza di Giovanni Battista nel Vangelo di Luca

Nel vangelo di Luca:

-l'annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni (Lc 1, 5-25) comprende 402 parole

-l'annuncio a Maria della nascita di Gesù (Lc 1, 26-38) comprende 222 parole

-la nascita di Giovanni (Lc 1, 57-80) comprende 350 parole

-la nascita di Gesù (Lc 2,1-40) comprende 693 parole

La missione di Giovanni Battista (Lc 3, 1-22) comprende 440 parole
I riferimenti di Gesù e Giovanni Battista (Lc 7, 18-35) comprendono 313 parole

In totale le parole che riguardano Giovanni Battista sono 1505, mentre le restanti parole del vangelo di Luca sono 18.182.

La presenza di Giovanni Battista è soprattutto significativa nel Vangelo dell'infanzia con 752 parole per l'annuncio e la nascita del Battista e con 913 parole per l'annuncio e la nascita di Gesù

Emerge pertanto il grande interesse di Luca nel collegare i due annunci e le due nascite.

La conoscenza del progetto di Dio su Gesù richiede la conoscenza del progetto di Dio sulla missione di Giovanni Battista

Nell'evento dell'annuncio e della nascita di Giovanni Battista e di Gesù viene illuminato il progetto di Dio sulle rispettive madri, famiglie, discendenza, popolo e sull'umanità intera, con cui Dio aveva stabilito un'alleanza e fatto una promessa.

2.2. Luca il redattore accurato su ogni circostanza fin dagli inizi

Nel prologo del suo vangelo Luca (1, 1-4) afferma:

“Poiché molti hanno posto mano a ordinare una narrazione dei fatti che sono avvenuti in mezzo a noi, ² come ce li hanno trasmessi quelli che fin da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, ³ è parso bene anche a me, di fare ricerche accurate fin dagli inizi e di scrivertene un resoconto ordinato, illustre Teofilo, ⁴ perché tu riconosca la verità degli insegnamenti che hai ricevuto”.

L'obiettivo di Luca è di illuminare la mente ed il cuore di coloro che si sono avvicinati a Cristo, alla sua povera e costantemente donativa esistenza, ai suoi insegnamenti, al fascino della sua persona, alla sua radicale missione redentrice per l'uomo e per il creato, al mistero della sua volontaria morte e alla indicibile gioia per la sua risurrezione.

Luca si sente **discepolo**, inviato da Cristo ad annunciare il suo vangelo. Il compito del discepolo è quello di disporre gli animi ad accogliere Cristo, salvezza inviata dal Padre. Il discepolo realizza la sua missione attraverso la profonda stima per l'altro, la capacità di sentire il dramma, le tensioni, le aspirazioni, il desiderio di poter essere di aiuto e la convinzione che in Cristo ogni persona trovi la sua piena realizzazione

Luca è testimone della **prima evangelizzazione** ad opera degli apostoli e discepoli che furono *testimoni oculari* dei fatti riguardanti Gesù Cristo nel tempo della sua vita terrena e che conquistati da lui divennero ministri, servitori e dispensatori della sua Parola.

Non ci sono note le modalità con cui i testimoni oculari *amministrassero la Parola*. Sicuramente era una coinvolgente testimonianza, avvalorata da una radicale novità di vita, che si manifestava nella costante ricerca di Dio, nell'amore senza limiti a Cristo, nel costante impegno a portare aiuto a chi è nel bisogno, a

3-La vita, la madre, il padre, il ringraziamento nella Scrittura

3.1 La vita negli insegnamenti del Vecchio Testamento

1. L'uomo chiamò sua moglie Vita (Ζωή חַיָּה) perché fu la madre di tutti i viventi. (Gn 3,20)

Il nome, cioè la profonda realtà che denota la creatura che Dio ha donato all'uomo come aiuto e compagnia a lui simile, è Vita.

La donna come compagna dell'uomo è la massima incarnazione della vita, in quanto è la via attraverso cui si manifesta la vita stessa. L'uomo, senza la donna, è tensione, nostalgia, solitudine incolmabile di vita.

L'espressione biblica *dare il nome* (ἐκάλεσεν τὸ ὄνομα חַיָּה) mette in evidenza la comprensione relazionale profonda dell'uomo che ha l'esperienza della presenza della donna nella sua esistenza. L'uomo comprende e sente l'esistenza della propria individualità in relazione all'esistenza della individualità della donna e percepisce con gioia la superiore unità formata dall'uomo e dalla donna.

La vita non solo è profonda tensione delle due individualità, ma è denotazione, realtà fattuale, realizzazione della superiore diade uomo-donna.

Sulla scia dell'espressione biblica, ogni persona per realizzarsi pienamente deve *dare il nome* a se stesso, alla propria madre, al proprio padre e all'altro polo della superiore diade di cui ha bisogno di far parte.

Solo entrando in relazione costruttiva con tali realtà l'individuo conquista la sua libertà, sperimenta la felicità.

2. Il Signore (κύριον יהוה) è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni (Deut 30,20)

” Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, amando il Signore, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni” (Deut 30,19-20).

Il concetto di vita ci consente di comprendere l’universo, noi stessi, gli altri, il matrimonio e Dio stesso.

La conoscenza di Dio come nostra vita richiede una relazione positiva ed intensa con lui. Relazione che si concretizza amando il Signore, ubbidendo alla sua voce e tenendosi stretti a lui.

Il tempo di vita, i giorni della nostra esistenza, non sono una nostra conquista, ma un dono di Dio con cui abbiamo una stretta amicizia.

3. Liberami Signore (κύριε יהוה) dagli uomini del mondo il cui compenso è solo in questa vita. (Sal 17,14)

La realtà ed il significato profondo della vita richiede che la mente ed il cuore sappiano distinguere i diversi contesti nei quali si esplica l’esistenza e sappiano orientarsi al conseguimento della pienezza di vita.

La considerazione della vita terrena, l’esigenza di una superiore realizzazione e di una esaustiva manifestazione, conduce l’uomo a scelte etiche, cioè a comportamenti che consentano di sentirsi immersi nel flusso della vita piena e vera.

4. La mia vita vien meno per l'affanno, i miei anni passano nel pianto, la forza è venuta meno per la mia afflizione, si logorano tutte le mie ossa. (Sal 31,10)

L'esistenza umana è un'esperienza di vita che si concretizza nella qualità della salute di cui si dispone. La salute è direttamente proporzionale alla funzionalità degli organi vitali, alle favorevoli circostanze ambientali e alla soddisfazione dei propri bisogni.

La tensione alla vita, nella sua dimensione ultraterrena, non si limita al possesso della salute. La vita umana, nell'esperienza quotidiana, si manifesta legata ai diversi gradi della funzionalità psicofisica.

La morte è la cessazione della funzionalità psicofisica. La malattia e il dolore sono legate alla menomazione delle funzionalità psicofisiche.

All'uomo è dato il conseguimento di forme di vita dopo la morte psicofisica, che siano una continuazione, benché con radicali trasformazioni, della precedente vita psicofisica ?

La risposta a questa domanda, che esprime una tensione innata della mente e del cuore, ci spinge nella fede nella sopravvivenza e nell'immortalità.

L'esperienza del dolore, del limite e la presenza della morte per un verso portano a ricercare nella salute psicofisica l'unica possibilità di vita, e per un altro verso spingono la mente ed il cuore alla ricerca affannosa di Dio, fonte del creato e della vita, l'unico che possa starci vicino, prenderci per mano e condurci alla pienezza della vita. La ricerca di Dio si esprime nel grido angosciato per l'affanno, per il pianto, per l'afflizione e per il dolore che demoliscono la vita che è in noi. Attraverso la preghiera chiediamo aiuto e salvezza a Dio, datore della vita.

5. Sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo; ma non potevano avvicinarlo a motivo della folla. Gli fu riferito: «Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori, e vogliono vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». (Lc 8,51)

Gesù ha iniziato la sua vita pubblica. Le folle attendono la sua parola di redenzione. L'incontro con la madre ed i parenti gli dà occasione per diffondere il suo vangelo di salvezza, di vicinanza e di amore.

La madre ed i parenti di un grande profeta riscuotono stima ed ammirazione tra la gente numerosa che segue per giorni il Messia e si nutre dei suoi insegnamenti. Il desiderio della madre e dei parenti di vedere Gesù, diventa per il Messia un'opportunità per un insegnamento di profonda vita di fede per le folle che seguono Gesù ed un'occasione di esaltazione della Vergine Madre e di quanti si sentono intimamente legati alla persona di Gesù.

Il tanto ambito legame di maternità e di fraternità con il Cristo non risiede nel legame di vicinanza biologica e fisica, ma nel profondo legame di vicinanza a Dio, di amore per la sua legge, di impegno quotidiano nell'ascolto della parola di Dio e nella costante decisione di metterla in pratica.

La Vergine madre Maria e la cerchia parentale che hanno creduto nella missione salvifica di Gesù, diventano esempio per quanti vogliono diventare intimi e prossimi di Gesù.

La maternità raggiunge il suo alto valore se radicata nella fede e nell'amore a Dio.

6. Saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera».(Lc 12,53)

La separazione ed il distanziamento sono il divenire della maternità biologica, in quanto la maternità è generazione di una nuova vita destinata alla sua autonomia ed identità.

La figliolanza ed i legami di parentela e di affinità tendono a stabilire legami interpersonali di simpatia e di mutuo aiuto.

La divisione e la rottura più o meno permanenti dei rapporti di parentela, di affinità e di amicizia, sono esperienze drammatiche della vita ed hanno le loro cause in conflitti d'interesse, in conflitti affettivi, in scelte difformi di vita, in contrastanti orientamenti religiosi, in opposti perseguimenti di valori etici, politici, sociali...

Soprattutto nelle scelte etiche e di fede la divisione non violenta, anche se radicale, interessa i legami di figliolanza, parentali ed amicali.

Scegliere Dio, seguire Cristo, comporta divisioni, rotture, lontananze da quanto ci distoglie dal bene, dal vero, dalla luce.

7. Tre giorni dopo, ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». (Gv 2,1.3.5)

La maternità si estende al figlio, al suo ambiente, ai suoi amici...

Il comportamento di Maria, invitata alla nozze di Cana, insieme a Gesù, ci orienta non solo nelle relazioni sociali, ma anche nella vita di fede.

La maternità è sensibilità, interessamento, anticipazione, preghiera accorata, fiducia nella bontà di Dio, attesa serena dell'aiuto che Cristo darà.

La Vergine madre interviene in prima persona come orante in una festa di nozze, cioè una festa di progetto di vita. Desidera che questo progetto vada avanti e raggiunga i suoi obiettivi.

Si rivolge supplicante a Gesù, che è la sua vita, il suo tutto; sa che non potrà dire di no.

La condizione perché tutto questo si realizzi è che i servitori facciano tutto quello che Gesù, che è la vita, dirà.

E il miracolo si compie!

8. Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. (Gv 19, 25-27)

La Vergine madre è presente presso la croce di Gesù ed assiste alla sua morte.

Molti vorrebbero essere assistiti dalla loro madre nel momento della morte.

La maternità non termina con la morte del figlio.

Gesù che è la vita piena, che ha ricevuto in dono dal Padre la Vergine madre, ha la forza nel momento della morte di donare la propria madre. In questo modo la presenza di Gesù continua nel nuovo figlio della sua Vergine madre: Maria e Gesù sono destinati a vivere insieme per sempre.

Il discepolo che riceve in Maria la sua nuova madre, rappresenta ogni seguace di Cristo, che con lui si identifica e che trova nella Vergine madre la nuova vita che Cristo gli ha donato.

Cristo e i suoi seguaci hanno una sola madre.

3.5 Il padre (πατήρ אבִּי) negli scritti del Vecchio Testamento

- 1. Egli m'invocherà, dicendo: "Tu sei mio Padre, mio Dio, e la roccia della mia salvezza".(Sal 89,26)**

La paternità trova la sua massima espressione in Dio, riconosciuto come colui che ascolta il grido d'aiuto, protegge, ripara, porta salvezza.

La paternità è una relazione di ascolto, di protezione, di salvezza. Non conosce il padre chi non incontra la paternità di Dio.

- 2. Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono.(Sal 103,13)**

La paternità, oltre ad essere una relazione di guida è anche una relazione di comprensione, di perdono.

Dio è giusto e misericordioso, è benevolo, perdona quanti gli chiedono perdono e si impegnano a camminare nelle sue vie

3. Il padre del giusto esulta grandemente; chi ha generato un saggio, ne avrà gioia. (Pro 23,24)

Il compito educativo del padre è di formare il figlio alla giustizia, alla lealtà e alla saggezza.

Il lavoro educativo del padre è impegnativo, oltre all'insegnare richiede anche il fare, cioè l'esempio.

I frutti del lavoro educativo del padre non sono sempre immediati.

4. Ero padre per i poveri, sostenevo la causa del forestiero.(Giob 29,16)

La paternità non deve limitarsi al proprio figlio o alla propria parentela, ma deve estendersi ad ogni persona, soprattutto agli ultimi.

5. Non abbiamo forse tutti un solo padre? Non ci ha creati uno stesso Dio? Perché dunque siamo perfidi l'uno verso l'altro così che profaniamo il patto dei nostri padri? (Malachia 2,10)

Solo la fede nell'unico Dio creatore, porta a relazioni interpersonali di comprensione ed accettazione reciproca e a sviluppare comportamenti di amicizia.

6. Tuttavia, tu sei nostro padre; poiché Abramo non sa chi siamo e Israele non ci riconosce. Tu, Signore, sei nostro padre, il tuo nome, in ogni tempo, è Salvatore nostro. (Is 63,16)

Il profeta Isaia giunge a chiamare Dio padre di tutti e a considerarlo Salvatore di tutti.

La paternità appartiene a Dio; l'uomo è un suo collaboratore.

7. Ma tu, Signore, sei nostro padre; noi siamo l'argilla e tu colui che ci dà forma; noi siamo tutti opera delle tue mani. (Is 64,7)

La fede è il passaggio riconoscente dalla paternità umana alla piena paternità che è in Dio.

La persona religiosa considera Dio suo padre, che ama, ascolta, prega.

La gioia del vivere è considerarsi plasmati dalle mani benevole di Dio, nostro creatore.

Chi ha fede considera gli eventi della vita forme che Dio ci dà.

3.6 Il padre (πατήρ.) negli scritti del Nuovo Testamento

1. “Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste”.(Mt 5,48)

Nel Vangelo Gesù ci ha rivelato il vero volto di Dio, che è quello di Padre.

Dio è il padre da imitare nella sua perfezione, che è giustizia, misericordia, bontà, perdono.

2. “Affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti darà la ricompensa” (Mt 6,4)

La religiosità è una relazione personale con Dio, alimentata dall’osservanza dei suoi comandamenti e dalla continua preghiera.

I propri doveri e le opere di bene non devono essere compiute per riceverne onore dagli uomini, ma unicamente per dimostrare a Dio la nostra fedeltà ed il nostro amore per lui.

Il rapporto con Dio rischiarà il nostro intimo e riempie di gioia il nostro incontro nel segreto con il Padre.

3. “Tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti darà la ricompensa”. (Mt 6,6)

La preghiera nel segreto è la preghiera dell'anima.

Chiudere la porta della propria cameretta significa isolarsi dal frastuono dell'ambiente che ci circonda, ma soprattutto distanziarsi dai pensieri che ci agitano, ci portano lontano e controllare gli affetti e i sentimenti di rivalità, di rivincita, di possesso, di invidia, di disperazione.

Dio, che incontriamo nel segreto, asciuga le lacrime, libera dall'angoscia, apre il cuore alla generosità, dà energia per l'azione, ravviva la speranza, ti fa incontrare amici.

4. Non sprecate parole nella preghiera, “perché il Padre vostro sa di che cosa avete bisogno, prima che glielo chiediate”.(Mt 6,8)

Pregare significa chiedere. Si chiede con le parole, con i gesti del corpo, con le lacrime, con il silenzio. La richiesta inespressa, diventa tensione, attesa, grazia.

Per ottenere da una persona quanto si chiede, è necessario innanzitutto stabilire una relazione di riconoscimento, di ascolto reciproco, di simpatia. Tanto più forte e positiva è la relazione, tanto minore è il bisogno di spiegazioni e di giustificazioni della richiesta.

Indice

1-Vangelo dell'infanzia-testi 1

Annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni Battista 2

Annuncio a Maria della nascita di Gesù 4

Visita di Maria a Elisabetta 6

Nascita di Giovanni 8

Nascita di Gesù 12

2-Il vangelo dell'infanzia -Commenti 19

2.1 La presenza di Giovanni Battista nel Vangelo di Luca 20

2.2. Luca il redattore accurato su ogni circostanza fin dagli inizi 21

2.3. Le fonti storiche di Luca 23

2.4 L'accadimento di fatti, l'intuizione di Luca e l'ispirazione del vangelo dell'infanzia 24

2.5 La missione di Giovanni Battista 25

3.-La vita, la madre, il padre, nella Scrittura 29

3. 3.1 La vita negli insegnamenti del Vecchio Testamento 30

1. L'uomo chiamò sua moglie Vita (זוהי ^{אִתּוֹ}יְהוָה) perché fu la madre di tutti i viventi. (Gn 3,20) 30
2. Il Signore (κύριον ^{יְהוָה}) è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni. (Deut 30,20) 31
3. Liberami Signore (κύριε ^{יְהוָה}) dagli uomini del mondo il cui compenso è solo in questa vita. (Sal 17,14) 31

4. La mia vita vien meno per l'affanno, i miei anni passano nel pianto, la forza è venuta meno per la mia afflizione, si logorano tutte le mie ossa. (Sal 31,10) 32
5. Ti benedirò finché vivrò e alzerò le mani invocando il tuo nome. (Sal 63,4) 33
6. Nei sentieri della giustizia sta la vita e nella via da essa tracciata non c'è morte. (Pro 12,28) 33
7. Il frutto della sapienza e del timore del Signore (חַיִּים) è ricchezza, gloria e vita. (Pro 22,4) 34

3.2 La vita negli insegnamenti del Nuovo Testamento 35

1. "Guardatevi e fuggite ogni avarizia(πλεονεξίας); perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede che dipende la sua vita". (Lc 12,15) 35
2. "Infatti sono persuaso che né morte né vita, né angeli, né principati, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore". (Rom 8,38-39) 36
3. "¹In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. ² Esso era nel principio con Dio. ³ Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lui; e senza di lui neppure una delle cose fatte è stata fatta. ⁴ In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini". (Gv 1,1-4) 37
4. Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà". (Gv 11,25) 38
5. Gesù gli disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Gv 14,6) 39
6. "Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo" (Gv 17,3) 40
7. "Portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo" (2Cor 4,10). 41

8. “Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”. (Gv 6,27) 42

3.3 La madre (μήτηρ) negli scritti del Vecchio Testamento 43

1. Se per caso un nido d'uccelli ti capita davanti, per la strada, sopra un albero o sul terreno, con degli uccellini o delle uova e la madre accovacciata sopra gli uccellini o le uova, non prenderai la madre con i piccoli. (Deut 22,6) 43
2. “I capi mancavano in Israele; mancavano, finché non venni io, Debora, finché non venni io, come una madre in Israele”. (Giud 5,7.) 44
3. Quando ebbe svezzato (Samuele), (Anna) lo portò con sé e prese tre torelli, un efa di farina e un otre di vino; e venne nella casa del Signore a Silo. Il Bambino era con loro. (1Sam 1,24) 45
4. Allora il re(Salomone) rispose: «Date alla prima il bambino vivo, e non uccidetelo; lei è sua madre!». (1Re 3,27.) 47
5. Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto. (Sal 27,10) 48
6. Ecco, io sono stato generato nella colpa, mia madre mi ha concepito nel peccato.(Sal 51,7) 49
7. Ascolta tuo padre che ti ha generato, e non disprezzare tua madre quando è vecchia. (Pro 23,22) 50
8. Gioisca tuo padre e tua madre, e si rallegrino chi ti ha generato! (Pro 23,25) 50
9. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò.(Is 66,13) 51

10. Maledetto sia il giorno che io nacqui! Il giorno in cui mia madre mi diede alla luce non sia mai benedetto!(Ger 20,14) 51
11. La vostra madre è piena di confusione, colei che vi ha partoriti, arrossisce; ecco, essa è l'ultima delle nazioni, un deserto, una terra arida, una solitudine.(Ger 50,12) 52
12. Tua madre era, come una vite, piantata vicino alle acque; era feconda, ricca di tralci, per l'abbondanza dell'acqua. (Ez 19,10) 52

3.4 La madre (μήτηρ) negli scritti del Nuovo Testamento 53

1. A che debbo che la madre del mio Signore venga da me?(Lc 1,43) 53
2. Il padre e la madre di Gesù restavano meravigliati delle cose che si dicevano di lui.(Lc 1,43) 53
3. Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo, pieni di angoscia».(Lc 2,48) 54
4. Poi partì con loro, e tornò a Nazaret, e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2,51) 55
5. Sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo; ma non potevano avvicinarlo a motivo della folla. Gli fu riferito: «Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori, e vogliono vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». (Lc 8,51) 56
6. Saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera».(Lc 12,53) 57

7. Tre giorni dopo, ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». (Gv 2,1.3.5) 58
8. Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. (Gv 19, 25-27) 59

3.5 Il padre (πατήρ אבִי) negli scritti del Vecchio

Testamento 60

1. Egli m'invocherà, dicendo: "Tu sei mio Padre, mio Dio, e la roccia della mia salvezza".(Sal 89,26) 60
2. Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso il Signore verso quelli che lo temono.(Sal 103,13) 60
3. Il padre del giusto esulta grandemente; chi ha generato un saggio, ne avrà gioia. (Pro 23,24 61)
4. Ero padre per i poveri, sostenevo la causa del forestiero. (Giob 29,16) 61
5. Non abbiamo forse tutti un solo padre? Non ci ha creati uno stesso Dio? Perché dunque siamo perfidi l'uno verso l'altro così che profaniamo il patto dei nostri padri? (Malachia 2,10) 61
6. Tuttavia, tu sei nostro padre; poiché Abramo non sa chi siamo e Israele non ci riconosce. Tu, Signore, sei nostro padre, il tuo nome, in ogni tempo, è Salvatore nostro. (Is 63,16) 62

7. Ma tu, Signore, sei nostro padre; noi siamo l'argilla e tu colui che ci dà forma; noi siamo tutti opera delle tue mani. (Is 64,7 62)

3.5 Il padre (πατήρ) negli scritti del Nuovo Testamento 63

1. “Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste”.(Mt 5,48) 63
2. “Affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti darà la ricompensa”. (Mt 6,4) 63
3. “Tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti darà la ricompensa”. (Mt 6,6) 64
4. Non sprecate parole nella preghiera, “perché il Padre vostro sa di che cosa avete bisogno, prima che gliele chiediate”.(Mt 6,8) 64
5. “Se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”. (Mt 6,14-15) 65
6. “Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro?”. (Mt 6,26) 66
7. “Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro”.(Lc 6,36) 66
8. “Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio; e nessuno sa chi è il Figlio, se non il Padre; né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo”.(Lc 10,22) 67

9. "Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno". (Lc 12,32) 67
10. "Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi". Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". (Lc 15, 18-21) 68
11. "Ma viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori". (Gv 4,23) 69
12. Gesù disse loro: "In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo".(Gv 6,32) 70
13. Essi perciò gli dissero: «Dov'è tuo Padre?» Gesù rispose: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conoscestes me, conoscereste anche il Padre mio». (Gv 8,19) 70
14. Gesù disse loro: "Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto e vengo da Dio; infatti io non son venuto da me, ma è lui che mi ha mandato".(Gv 8,42) 71
15. "Io e il Padre siamo uno".(Gv 10,30 71)
16. "Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servo; se uno mi serve, il Padre gli darà onore".(Gv 12,26) 72
17. "Quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio".(Gv 14,13) 72

18. Gesù gli rispose: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e abiteremo presso di lui”.(Gv 14,23) 73
19. “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”.(Gv 14,26) 73
20. “Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo...Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla”. (Gv 15,1.5) 74
21. Allora Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi”. (Gv 20,21) 74
22. “Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale anche noi siamo”.(1Cor 8,6) 75
23. “Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti”.(Ef 4,6) 75

3.7 Il ringraziamento negli scritti del Vecchio e del Nuovo Testamento 76

1. Il ringraziamento di Anna, dopo aver offerto il figlio Samuele al Signore. 76
2. Il ringraziamento di Maria dopo aver ricevuto l'annuncio che sarebbe diventata madre di Gesù. 78
3. La preghiera di Gesù al Padre. 80